

Napoli, 20 marzo 2006

Alla C.A. dell' **On. BACCINI**
Ministro della Funzione Pubblica
ROMA

FAX. 06.6879543

e-mail: m.baccini@funzionepubblica.it

Oggetto: Ultima Richiesta dei Lavoratori a Tempo determinato Agenzia del Territorio

Illustrissimo Signor Ministro,

Chi le scrive è Federico Righi, il lavoratore a tempo determinato dell'Agenzia del Territorio, che venerdì scorso, 17 marzo 2006, ha avuto l'onore di porLe direttamente alcune domande inerenti la stabilizzazione dei 7 mila precari storici delle amministrazioni centrali, così come sancito nei commi 237 e segg. Dell'art. 1 legge Finanziaria per il 2006.

Sinceramente io ho apprezzato molto lo sforzo espresso nell'inserire un tal provvedimento in favore di almeno una parte dei precari storici. Ma, a questo punto, considerato che già tutto è stabilito nella finanziaria - dalle modalità di stabilizzazione ai tempi di inserimento nei ruoli - perché, al fine di evitare fuorvianti visioni ed interpretazioni distorte del suo provvedimento una volta calato sui lavoratori da parte delle amministrazioni che ne snaturano le finalità, e anche al fine di consentire la giusta tranquillità, in questo finale di legislatura, ai lavoratori interessati, consentendo loro di affrontare i prossimi giorni in un clima più disteso ed una visione più chiara del futuro, non procede ad una stabilizzazione di detti 7mila lavoratori per Decreto?

Tale stabilizzazione potrebbe avvenire per Decreto, fermo restando impegni economici e tempi di inserimento nei ruoli (2007 - 2008), così come sancito in finanziaria. E tutto ciò potrebbe essere modulato semplicemente riferendosi alle graduatorie di primo inserimento (ente per ente), confrontate con gli elenchi dei presenti nell'anno 2005.

Con questa lettera a Lei indirizzata credo averLe mostrato, sino all'ultimo, la fiducia e la speranza che ripongono in Lei 7mila lavoratori precari, che Le chiedono di tutelare il loro futuro, da fuorvianti e poco rispondenti interpretazioni, da parte di altri non concordi con Le Sue finalità.

Fiduciosi attendiamo un DPCM in tal senso, cordiali e distinti saluti.

Federico RIGHI